

Il progetto di sistemazione esterna dell'area del Castello di San Materno, elaborato dallo Studio Arch. Paes. Andrea Branca di Minusio è basato su un rilievo dettagliato delle componenti esistenti a livello di murature, accessi, arredi e vegetali.

Il parco è collocato su uno sperone roccioso attorno al Castello che delimita l'area esposta a sud con una situazione microclimatica favorevole (verso Ascona) da quella a monte, con forti influenze dei venti di valle (lato nord del parco verso Losone). La vegetazione pertanto si orienta verso due microclimi tra loro contrapposti.

1. Il progetto di tipo conservativo si basa su esempi simili di riscoperta delle peculiarità artistiche, botaniche, paesaggistiche, secondo i principi della 'Gartendenkmalpflege' e dei numerosi giardini storici presenti nell'area insubrica piemontese e lombarda, lungo le sponde del Lago Maggiore. Una breve ricerca negli archivi fotografici ha dato purtroppo risultati limitati.

2. La valorizzazione della parte arborea del parco avvenuta per ricreare le chioma e le impalcature sia per ragioni di sicurezza (asportando le parti secche) sia a livello estetico. Da notare la presenza di olmi secolari e maestosi, alberature molto rare in Svizzera a causa di una grave malattia che le ha ridotte drasticamente.

Alcune alberature eliminate sono state sostituite con altre, di pregio e di indubbio valore botanico, in particolare con *Calocedrus*, *Magnolia*, albero dei fazzoletti,.... considerata l'esclusiva posizione dal punto di vista climatico.

3. Il percorso di accesso superiore ed inferiore è composto da un lastricato in gneiss che segue la morfologia preesistente e rendendolo accessibile alle carrozzelle (progetto arch. Claudio Tortelli). Il suo sviluppo è stato integrato a margine dell'ampia area a parco inferiore che ora si collega con quella superiore.

4. L'inserimento di un impianto luci a lato dei percorsi pedonali (a cura dell'architetto Michela Bonzi) con l'illuminazione puntuale di alcune alberature, arricchisce ulteriormente il parco conferendogli un ulteriore fascino anche durante la notte.

5. Numerose piantumazioni a livello arbustivo di sempreverdi caratteristici della zona insubrica delimitano i terrazzi e le aree accessibili al pubblico tramite siepi libere e rampicanti che mimetizzano in parte le importanti vie di traffico ed alcuni edifici ai margini.

La parte rocciosa prospiciente via Locarno è stata arricchita da numerose rarità botaniche amanti di questo ambiente xerofita sovrastante gli accessi stradale e la pista ciclabile.

6. Gli arredi del parco sono stati composti con pietra locale (gneiss), una fontana originale è stata restaurata e rimessa in funzione come pure un gioco d'acqua lungo che si sviluppa lungo una

piccola 'rocailles' e un bacino in gneiss riportato alla luce, utilizzato un tempo come basamento di una vasca in cemento.

7. I percorsi interni al parco verranno successivamente arricchiti da placchette con la nomenclatura botanica.
8. Le aree piantumate si alternano con quelle libere a prato creando piazzuole di incontro, tratti per passeggiare ed altre dove ammirare sia il paesaggio circostante che si fonde con il parco, sia la ricchezza della vegetazione, composta da esemplari d'origine in gran parte asiatica, e che presentano fioriture durante tutto l'anno.

Il parco grazie a questo restauro recupera l'antico splendore, allineandosi ai numerosi parchi storici della regione insubrica oltre confine o al Parco del Grand Hotel di Muralto o al parco Camuzzi a Montagnola o ad altri parchi nati successivamente che tanto avevano affascinato visitatori d'oltralpe nei secoli scorsi.

Il museo inserito nel castello costruito in cima allo sperone roccioso compone assieme al suo vasto parco un'entità unica. Entrambi vengono vicendevolmente scoperti e valorizzati.

Studio architetto del paesaggio Andrea Branca - Minusio, marzo 2014

Si ringrazia il comune di Ascona per la positiva intraprendenza e il gruppo di esperti coinvolti che ha permesso questa realizzazione con un'ottima collaborazione tra le numerose parti coinvolte sia a livello progettuale sia esecutivo ottenendo questi risultati in tempi molto concentrati.